



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

Oggetto: RIQUALIFICAZIONE CASA ALBERGO OPERA PIA CARCANO
PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

Collocazione: Via Madonna | Rovello Porro CO

Committente: Comune di Rovello Porro
Piazza Risorgimento 3 | Rovello Porro CO

RUP: Dott.ssa Laura Delfante

Progettista: Ing. Sergio Umberto Pirolò
Studio Arch3, Via Scalabrini 67 | Cermenate

RELAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELL'OPERA

RELAZIONE PER LA VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI DNSH

Elaborato: **A16**

Cermenate, lì 04/04/2024

Sommario

1 Verifica del rispetto del principio DNSH.....	3
2.1 Mitigazione del cambiamento climatico	4
2.2 Adattamento ai cambiamenti climatici.....	4
2.4 Economia circolare.....	7
2.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	10
2.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi	14

1 | Verifica del rispetto del principio DNSH

L'opera in progetto ricade nel finanziamento connesso **alla Missione 5: Inclusione e coesione - Componente 2: infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore – Sottocomponente 1: Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità.**

La mappatura di correlazione fra gli Investimenti e le Schede Tecniche, riportata nella citata Guida operativa per il rispetto del DNSH, indica quali schede tecniche di riferimento le n.2 (Ristrutturazione edifici) e n.5 (Interventi edili e cantieristica generica), annoverando l'opera nel **regime di attuazione n.2**, ovvero l'opera realizzata si limiterà a “non arrecare danno significativo all'ambiente”, senza apportare contributi alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Per assicurare il rispetto del principio DNSH, il progetto esecutivo ha tenuto conto e integrato nel progetto i “vincoli DNSH” di cui alla **Scheda 2 “Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali”** della Guida operativa per il rispetto del principio DNSH del MEF.

Le schede tecniche (allegate alla Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”), ripercorrono la normativa vigente e gli ulteriori eventuali vincoli DNSH associati alle singole misure nel PNRR e restituiscono una sintesi organizzata delle informazioni sui vincoli da rispettare mediante specifiche liste di controllo o check list per facilitarne l'applicazione, precisando che alcune misure del Piano possono coprire argomenti/aree trattati in più schede.

2.1 | Mitigazione del cambiamento climatico

VINCOLO DNSH

L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici;

L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

VERIFICA

L'edificio oggetto del progetto, non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili ma la destinazione è la seguente: centro con spazi di autonomia per persone con disabilità.

Il progetto dell'edificio rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici.

Vedasi a tal proposito i contenuti degli elaborati del progetto definitivo/esecutivo termotecnico (elaborati dal T01 al T10)

2.2 | Adattamento ai cambiamenti climatici

VINCOLO DNSH

Per identificare i rischi climatici fisici rilevanti per l'investimento, si dovrebbe eseguire una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità per identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella sezione II dell'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio, fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

VERIFICA

È stato effettuato una verifica della documentazione locale e non relativa ai rischi climatici, senza ottenere materiale significativo.

Non è stata reperita documentazione pertinente la tematica in oggetto. È stato quindi condotto screening del rischio climatico, evidenziando che per le modeste opere in oggetto non si evidenziano situazioni di pericolo connesse ai cambiamenti climatici per l'area di intervento e per le aree ad essa connesse.

Pertanto non è necessario sviluppare le analisi di dettaglio per individuare la vulnerabilità del progetto e le soluzioni di adattamento al cambiamento climatico. Le analisi sul rischio climatico sono illustrate nella "Relazione tecnica di analisi del rischio climatico e adattamento", allegata al progetto.

2.3 | Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

VINCOLO DNSH

Gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico delle utenze.

Saranno quindi adottate le indicazioni dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relative al risparmio idrico e agli impianti idrico sanitari (2.3.9 Risparmio idrico).

Nel caso in cui non fosse previsto il rispetto dei Criteri ambientali minimi, fatta eccezione per gli impianti all'interno di unità immobiliari residenziali, il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati nell'ambito dei lavori, deve essere attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione, conformemente a determinate specifiche tecniche, secondo le indicazioni seguenti:

- *i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto;*
- *le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto;*

- *i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cas-sette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri;*
- *gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro.*

Il vincolo DNSH riportato nella Guida Operativa è quello sopra riportato sopra. Tuttavia, il CAM edilizia (DM 23-6-2022), prevede requisiti obbligatori all'articolo 2.3.9 "Risparmio idrico" più restrittivi per i dispositivi idrico-sanitari, rispetto **a quelli indicati nella Scheda 2 della Guida operativa DNSH.**

Il 2.3.9 "Risparmio idrico" del CAM edilizia infatti prescrive:

- i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto;
- le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto;
- i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e
- le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3 litri (anziché 3,5 litri come indicato nella Scheda 1 della Guida operativa);

Inoltre il CAM edilizia, ai fini del risparmio idrico e della tutela delle risorse idriche, prevede ulteriori requisiti obbligatori:

- 2.3.5.1 Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche;
- 2.3.5.2 Rete di irrigazione delle aree a verde pubblico;
- 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere (lettere i, k, l che si riferiscono al risparmio idrico e alla tutela delle risorse idriche in fase di cantiere).

VERIFICA

Il progetto dell'edificio prevede la sostituzione dell'impianto idrico sanitario, nel rispetto dei CAM edilizia (DM 23-6-2022) e in particolare, ai fini del risparmio idrico, è conforme alle seguenti specifiche tecniche del CAM edilizia:

- 2.3.9 Risparmio idrico;
- 2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere (lettere i, k, l).

2.4 | Economia circolare

VINCOLO DNSH

a. RIFIUTI DA C&D

Il requisito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Questo criterio è assolto automaticamente dal rispetto del criterio relativo alla Demolizione selettiva, recupero e riciclo (2.6.2) previsto dai “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

b. DISASSEMBLABILITÀ

Bisognerà prestare particolare attenzione anche all’applicazione dei requisiti dei “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi”, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relativi al disassemblaggio e fine vita (2.4.14).

VERIFICA

a. RIFIUTI DA C&D

Il progetto di riqualificazione dell’edificio comprende la demolizione selettiva di piccole porzioni di murature interne, oltre alla sostituzione dei pavimenti e dei serramenti interni. La stima effettuata dei rifiuti non pericolosi generati da tale demolizione selettiva e dai rifiuti (scarti di lavorazione) derivanti dalla nuova costruzione è sintetizzata nella tabella seguente:

RIFIUTI NON PERICOLOSI DA C&D	TONN stimate (di progetto)	TONN da avviare a recupero di materia (di progetto)	Destino previsto
frazioni monomateriali (codici EER 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170504, 170604, 170802)	70	55	Riciclo o altre forme di recupero
frazioni miste di inerti e rifiuti (codice EER 170107 e 170904) derivanti dalle demolizioni di opere per le quali non è possibile lo smontaggio e la demolizione selettiva	15	10	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Totale rifiuti non pericolosi che il progetto prevede di recuperare/riciclare	85	65	Pari al 77% del totale in peso di tutti i rifiuti non pericolosi da C&D stimati dal progetto. Pertanto il vincolo del 70% è rispettato.
Vincolo DNSH	Minimo 70% in peso dei rifiuti non pericolosi da C&D deve essere preparato per il riutilizzo oppure avviato a riciclaggio e ad altri tipi di recupero di materia		
CONFORMITÀ AL VINCOLO DNSH	SI		

b. DISASSEMBLABILITÀ

Il progetto di riqualificazione dell'edificio comprende i seguenti componenti edilizi e elementi prefabbricati di cui almeno il 70% (specifica tecnica del CAM 2.4.14 cui il vincolo DNSH rinvia) sarà sottoponibile, a fine vita, a disassemblaggio o demolizione selettiva (decostruzione), per essere poi sottoposto a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e altre operazioni di recupero di materia, quale contributo alla transizione all'economia circolare:

COMPONENTI EDILIZI E PREFABBRICATI PREVISTI IN PROGETTO	TONN stimate (di progetto)	Tonn sottoponibili a decostruzione e avvio a recupero in base alle schede tecniche	Destino a fine vita
Serramenti in alluminio e legno	1,5	1,5	Riciclo
Materiale plastico impianto elettrico/idraulico	1	1	Riciclo
Zoccolini lignei	0,5	0,5	Riciclo
Pvimenti laminato	3	3	Riciclo
Lastre cartongesso	1	1	Riciclo
Totale componenti edilizi ed elementi prefabbricati	7	7	Pari al 100% del totale in peso di tutti i componenti edilizi e elementi prefabbricati previsti dal progetto. Pertanto il vincolo del 70% è rispettato.
Vincolo DNSH	Minimo 70% in peso dei componenti edilizi e elementi prefabbricati deve essere sottoponibile a fine vita a decostruzione per la successiva preparazione per il riutilizzo oppure riciclaggio o altri tipi di recupero		
CONFORMITÀ AL VINCOLO DNSH	SI		

2.5 | Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

VINCOLO DNSH

a. MATERIALI IN INGRESSO

Per i materiali (da costruzione) in ingresso, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate.

VERIFICA

Per dimostrare che i materiali non contengono sostanze della Authorization List del Regolamento REACH, prima dell'accettazione dei materiali in cantiere, si procederà con il verificare i relativi mezzi di prova (rapporti di prova di laboratori accreditati, schede di sicurezza e schede tecniche).

Oltre a quanto detto, si tiene conto nel progetto, della specifica tecnica del CAM edilizia, di cui all'articolo 2.5.1 "Emissioni negli ambienti confinati" (inquinamento indoor) che indica le emissioni massime di alcune sostanze pericolose dai seguenti materiali:

- pitture e vernici per interni;
- pavimentazioni (sono escluse le piastrelle di ceramica e laterizi, qualora non abbiano subito una lavorazione post cottura con applicazioni di vernici, resine o altre sostanze di natura organica), incluso le resine liquide;
- adesivi e sigillanti;
- rivestimenti interni (escluse le piastrelle di ceramica e laterizi);
- pannelli di finitura interni (comprensivi di eventuali isolanti a vista);
- controsoffitti;
- schermi al vapore sintetici per la protezione interna del pacchetto di isolamento.

Per tutti questi materiali, sono indicati dal CAM edilizia gli specifici mezzi di prova che devono essere indicati nel capitolato speciale d'appalto del progetto esecutivo e che l'appaltatore deve consegnare al Direttore dei lavori (rapporti di prova di laboratori accreditati, schede prodotto, ecc.), prima dell'accettazione dei materiali in cantiere.

Il progetto dell'edificio di nuova costruzione rispetta il requisito di non impiegare materiali da costruzione contenenti sostanze pericolose della Authorization List del Regolamento REACH. Il capitolato speciale d'appalto contiene l'elenco di tutti i materiali da impiegare nella realizzazione delle opere e i mezzi di prova (rapporti di prova di laboratori accreditati, schede di sicurezza, schede tecniche, ecc.). Inoltre il progetto dell'edificio, per quanto riguarda le emissioni indoor è conforme al 2.5.1 "Emissioni negli ambienti confinati" del CAM edilizia (DM 23-6-2022)..

b. GESTIONE DEL CANTIERE

VINCOLO DNSH

Per la gestione ambientale del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere, così come previsto CAM edilizia (DM 23-6-2022). Inoltre, dovrà essere redatto specifico Piano ambientale di cantierizzazione (PAC).

Il CAM edilizia (DM 23 giugno 2022) al capitolo 2.6 "Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere", paragrafo 2.6.1 "Prestazioni ambientali di cantiere", prescrive le seguenti azioni obbligatorie limitatamente alla prevenzione dell'inquinamento su aria, acqua, suolo, sottosuolo:

- a. individuazione delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, e delle misure previste per la loro eliminazione o riduzione;*

- f. definizione delle misure adottate per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di inquinanti e gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale (lampade a scarica di gas a basso consumo energetico o a led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'acqua calda ecc.);*

- g. definizione delle misure per l'abbattimento delle emissioni gassose inquinanti con riferimento alle attività di lavoro delle macchine operatrici e da cantiere che saranno impiegate, tenendo conto delle "fasi minime impiegabili": fase III A minimo a decorrere da gennaio 2022. Fase IV mi-nimo a decorrere dal gennaio 2024 e la V dal gennaio 2026 (le*

fasi dei motori per macchine mobili non stradali sono definite dal regolamento UE 1628/2016 modificato dal regolamento UE 2020/1040);

- j. definizione delle misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere;*
- k. definizione delle misure per garantire la protezione del suolo e del sot-tosuolo, impedendo la diminuzione di materia organica, il calo della biodiversità nei diversi strati, la contaminazione locale o diusa, la sa - linizzazione, l'erosione etc., anche attraverso la verifica continua degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato;*
- l. definizione delle misure a tutela delle acque superficiali e sotterranee, quali l'impermeabilizzazione di eventuali aree di deposito temporaneo di rifiuti non inerti e depurazione delle acque di dilavamento prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali;*
- o. misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere (imballaggi, rifiuti pericolosi e speciali etc.) individuando le aree da adibire a deposito temporaneo, gli spazi opportunamente attrezzati (con idonei cassonetti/contenitori carrellabili opportunamente etichettati per la raccolta differenziata etc.).*

VERIFICA

Il progetto rispetta il CAM edilizia (DM 23-6-2022) e in particolare le prescrizioni di cui alle lettere a, f, h, j, k, l, o del paragrafo 2.6.2 del CAM.

c. CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI DELLE ACQUE DI FALDA

Non si prevedono opere di scavo o di utilizzo delle acque di falda.

d. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADON

VERIFICA

Non vi sono dettagli per questo vincolo DNSH di cui alla Scheda 1 della Guida operativa e pertanto ci si può riferire all'articolo 2.4.12 "Radon" del CAM edilizia.

Il CAM edilizia (DM 23 giugno 2022) all'articolo 2.4.12 prevede:

"Devono essere adottate strategie progettuali e tecniche idonee a prevenire e a ridurre la concentrazione di gas radon all'interno degli edifici. Il livello massimo di riferimento, espresso in termini di valore medio annuo della concentrazione di radon è di 200 Bq/m³.

È previsto un sistema di misurazione con le modalità di cui all'allegato II sezione I del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, effettuato da servizi di dosimetria riconosciuti ai sensi dell'articolo 155 del medesimo decreto, secondo le modalità indicate nell'allegato II, che rilasciano una relazione tecnica con i contenuti previsti dall'allegato II del medesimo decreto. Le strategie, compresi i metodi e gli strumenti, rispettano quanto stabilito dal Piano nazionale d'azione per il radon, di cui all'articolo 10 comma 1 del decreto dinanzi citato.

VERIFICA

L'area di intervento non ricade in area a rischio radon (Comune non inserito nelle aree prioritarie rischio radon di ARPA Lombardia), sulla base delle mappature regionali sul rischio radon e pertanto non sono state prese in considerazione nel progetto strategie progettuali e tecniche idonee a prevenire e a ridurre la concentrazione di gas radon all'interno degli edifici.

2.6 | Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

a. AREE SENSIBILI SOTTO PROFILO DELLA BIODIVERSITÀ O IN PROSSIMITÀ DI ESSE

VINCOLO DNSH

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, gli edifici non potranno essere costruiti all'interno di:

- *terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o man-gimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;*
- *terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. Lgs. 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi;*
- *terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN.*

Pertanto, fermo restando i divieti sopra elencati, per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.

VERIFICA

L'edificio oggetto di intervento è posizionato in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità e cioè a meno di 5 km (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi

ecologici, al-tre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) e segnatamente le seguenti:

Parco del Lura (area protetta riconosciuta da Regione Lombardia con D.G.R. n. 5311 del 24.11.1995, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 30 novembre 1983 n. 86)

In relazione a queste aree, tuttavia, l'intervento in progetto non incide sull'aspetto esteriore dei luoghi (manutenzioni straordinarie su edificio esistente) ed è quindi conforme al vincolo DNSH.

b. LEGNO CERTIFICATO

VINCOLO DNSH

Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture, dovrà essere garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Saranno pertanto acquisite le Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento. Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

Per i progetti di edifici pubblici, il CAM edilizia, all'articolo 2.5.6 "Prodotti legnosi" prevede che il 100% dei prodotti in legno impiegati nel progetto debbano "provenire da foreste gestite in maniera sostenibile come indicato nel punto "a" della verifica se costituiti da materie prime vergini, come nel caso degli elementi strutturali o rispettare le percentuali di riciclato come indicato nel punto "b" della verifica se costituiti prevalentemente da materie prime seconde, come nel caso degli isolanti. I requisiti devono essere comprovati da certificati di catena di custodia nei quali siano chiaramente riportati, il codice di registrazione o di certificazione, il tipo di prodotto oggetto della fornitura, le date di rilascio e di scadenza dei relativi fornitori e subappaltatori.

a. Per la prova di origine sostenibile ovvero responsabile: una certificazione di catena di custodia rilasciata da organismi di valutazione della conformità che garantisca il controllo della «catena di custodia», quale quella del Forest Stewardship Council® (FSC®) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC);

b. Per il legno riciclato, una certificazione di catena di custodia rilasciata da organismi di valutazione della conformità che attesti almeno il 70% di materiale riciclato, quali: FSC® Riciclato" ("FSC® Recycled") che attesta il 100% di contenuto di materiale riciclato, oppure "FSC® Misto" ("FSC® Mix") con indicazione della percentuale di riciclato con il simbolo del Ciclo di Moebius all'interno

dell'etichetta stessa o l'etichetta Riciclato PEFC che attesta almeno il 70% di contenuto di materiale riciclato. Il requisito può essere verificato anche con i seguenti mezzi di prova: certificazione ReMade in Italy® con indicazione della percentuale di materiale riciclato in etichetta; Marchio di qualità ecologica Ecolabel EU.

Per quanto riguarda le certificazioni FSC o PEFC, tali certificazioni, in presenza o meno di etichetta sul prodotto, devono essere supportate, in fase di consegna, da un documento di vendita o di trasporto riportante la dichiarazione di certificazione (con apposito codice di certificazione dell'offerente) in relazione ai prodotti oggetto della fornitura”.

Pertanto, essendo il requisito del CAM edilizia più restrittivo del “vincolo DNSH”, il progetto deve essere conforme al CAM edilizia e prevedere che il 100% del legno impiegato provenga da foreste gestite in maniera sostenibile ovvero responsabile o sia legno certificato con un contenuto minimo di riciclato del 70%.

VERIFICA

Il progetto prevede i seguenti prodotti in legno per i quali il progetto prevede che siano conformi ai requisiti di cui al 2.5.6 del CAM edilizia (DM 23 giugno 2022 n. 256):

PRODOTTI LEGNOSI PREVISTI DAL PROGETTO	CARATTERISTICHE	ETICHETTE POSSIBILI
Infissi	Legno riciclato (minimo 70%) o legno da provenienza responsabile	FSC / PEFC o equivalenti FSC recycled/PEFC recycled/Remade in Italy
Battiscopa	Legno riciclato (minimo 70%) o legno da provenienza responsabile	FSC / PEFC o equivalenti FSC recycled/PEFC recycled/Remade in Italy